

IV.

TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1882

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

Sommario. — *Presentazione d'un progetto di legge relativo alla nuova circoscrizione militare territoriale del Regno — Votazioni di ballottaggio a compimento della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, di quella permanente di finanza e di quella per l'abolizione del corso forzoso — Proposta del Senatore Pantaleoni d'inscrivere all'ordine del giorno il progetto di riforma del Regolamento interno del Senato, approvata — Presentazione dei tre seguenti progetti di legge: 1° sullo stato degli impiegati civili; 2° per la distruzione degli insetti e delle crittogame dannose all'agricoltura; 3° per modificazione alle leggi sul Credito fondiario — Proposta del Senatore Pissavini della nomina di una nuova Commissione per l'esame del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili — Osservazioni del Senatore Finali — Emendamento proposto dal Senatore Manzoni — La proposta del Senatore Pissavini non è approvata e lo studio del progetto di legge è rinviato agli Uffici — Risultato delle votazioni di ballottaggio.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

È presente il Ministro della Guerra; più tardi intervengono il Ministro della Marina ed il Presidente del Consiglio.

Il Senatore, *Segretario*, **CANONICO** dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Comunicazione della Presidenza.

Il Senatore, *Segretario*, **VERGA C.** legge il seguente messaggio del Presidente della Camera:

« Il sottoscritto nel recarsi a premura d'informare S. E. il Presidente del Senato del Regno della costituzione della Camera dei Deputati, Le porge i più distinti ringraziamenti per la favoritagli comunicazione della costituzione di

codesto illustre Consesso, partecipata alla Camera nella seduta di quest'oggi.

« Il Presidente
« D. FARINI ».

Presentazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole signor Ministro della Guerra.

FERRERO, Ministro della Guerra. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per stabilire una nuova circoscrizione militare territoriale del Regno.

Questo progetto, rimasto indiscusso nella passata Legislatura, faceva parte della serie dei nuovi provvedimenti dipendenti dal nuovo ordinamento dello esercito, e quindi prego il Se-

nato a volerne decretare l'urgenza, importando moltissimo di poter completare tutte le disposizioni attinenti al predetto ordinamento.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole signor Ministro della Guerra della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Il signor Ministro chiede che di questo progetto sia dichiarata l'urgenza.

Se nessuno fa opposizione, l'urgenza s'intende accordata.

(È accordata).

Votazioni di ballottaggio.

PRESIDENTE. Ora si procederà all'appello nominale per le votazioni di ballottaggio, a compimento delle Commissioni:

a) per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori;

b) permanente di finanza;

c) per l'abolizione del corso forzoso.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PANTALEONI. Da circa due anni, abbiamo una proposta di riforma al nostro Regolamento interno.

Questa proposta fu in massima ammessa. La Commissione ha presentato un rapporto elaborato dell'onorevole Senatore Manfrin; ma poscia, or per una or per altra circostanza, non si è mai potuto mettere in discussione.

Io pregherei l'onorevole nostro Presidente a voler stabilire un giorno per potercene occupare.

Non dirò per cra quali sieno le ragioni potenti che m'inducono a questo. Mi riservo però di indicarle quando si addiverrà alla discussione, ma ritengo che sia assolutamente necessario il farlo.

PRESIDENTE. Interrogo prima di tutto il Senato se intenda di ripigliare l'esame della proposta di riforma del nostro Regolamento interno nello stato in cui era nella precedente Sessione della cessata Legislatura.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Forse io era in errore, ma ho creduto che in un Corpo come il nostro il quale è permanente, indipendentemente dal-

l'una all'altra Legislatura, le proposte rimanessero, quando non erano esaurite, sempre in vita, altrimenti non mi sarei permesso di fare la mozione in questo senso; se ciò non fosse, allora mi prenderò la libertà di presentare una mozione con altra forma. Io poi accettava la forma già adottata perchè questo ci faceva progredire nell'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Seguendo le consuetudini del Senato, riguardo alle proposte delle quali si aveva la Relazione ma non erano giunte a termine in una precedente Legislatura, interrogo di nuovo il Senato se intende di riassumere la proposta di riforma del nostro Regolamento interno allo stato in cui era nella Legislatura decimaquarta.

Quelli che intendono di approvare che la detta proposta venga riassunta nello stato in cui era prima della chiusura dell'ultima Sessione, sono pregati di sorgere.

(Approvato).

Sarà dunque messa il più presto all'ordine del giorno la proposta della riforma del nostro Regolamento, circa la quale venne già stampata e distribuita la Relazione del signor Senatore Manfrin.

Ora si procede all'appello nominale per le annunciate votazioni di ballottaggio.

(Il Senatore, Segretario, Verga fa l'appello nominale).

Presentazione di 3 progetti di legge.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, già precedentemente approvato dal Senato stesso nella scorsa Sessione, sullo stato degli impiegati civili.

A nome poi del mio Collega, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ho l'onore di presentare al Senato un altro progetto di legge per la distruzione degli insetti e delle crittogame dannose all'agricoltura.

Di accordo infine coi miei Colleghi i Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e di Grazia e Giustizia, ho pure l'onore di presentare un terzo progetto di legge per modificazioni alla legge sul Credito fondiario.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio, della presentazione di questi tre progetti di legge, l'uno proposto da lui « sullo stato degli impiegati civili », l'altro progetto a nome del signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e del signor Ministro delle Finanze « per modificazioni alla legge concernente il credito fondiario » ed il terzo presentato a nome del signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, « sulla distruzione degli insetti e delle crittogame dannose all'agricoltura ».

Questi progetti saranno stampati e distribuiti.

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PISSAVINI. Tra i progetti testè presentati dall'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, vi ha quello sullo stato degli impiegati civili.

Il Senato ricorda che questo progetto di legge fu a lungo discusso negli Uffici stessi del Senato. Nominata la Giunta Centrale, presentò con lodevole sollecitudine l'elaborato suo rapporto, in seguito al quale, dopo lunga ed abbastanza intricata discussione, il Senato l'approvò.

Non potendosi deferire, per la chiusura della Sessione, alla stessa Commissione l'esame di questo progetto di legge, io proporrei che piacesse al Senato di affidare all'onorevolissimo nostro Presidente la nomina della Giunta che deve esaminare e riferire su questo progetto di legge per lo stato degli impiegati civili.

Il Senato comprende la portata della mia proposta, e confido vorrà onorarla del suo suffragio.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore FINALI. Io capisco quale spirito muova l'onor. Senatore Pissavini a fare la sua proposta; questa tende ad abbreviare l'andamento del lavoro legislativo, e così ottenere, che questo progetto di non poca importanza sia al più presto possibile approvato: ma vorrei sottoporre a lui medesimo, ed al Senato, alcune considerazioni.

Il delegare al Presidente la nomina di una Commissione, che deve riferire sopra una proposta di legge - e questo lo dico senza credere di mancare menomamente di rispetto all'onorevolissimo nostro Presidente, a cui pro-

fesso la più grande venerazione, la quale del resto è comune a tutti in quest'Assemblea - mi pare che non sia troppo conciliabile collo spirito dell'art. 55 dello Statuto.

Il mandare poi alla stessa Commissione che già ne riferì, un progetto di legge ripresentato dal Ministero, si usa qualche volta passando da una Sessione all'altra; ma oggi abbiamo un fatto molto più importante; si tratta di una nuova Legislatura; ed abbiamo nuovi Colleghi, qualcuno dei quali potrebbe intorno a questo progetto di legge mettere innanzi qualche buona idea, che la Giunta prima di riferirne al Senato potrebbe apprezzare.

Ora, siccome la riunione negli Uffici e la discussione di questo progetto, che ci occupò lungo tempo e fu anche da noi votato, non può richiedere molto tempo; e siccome poi è probabile che anche il Senato col suo voto soddisfaccia al proposito che ha l'onor. Senatore Pissavini, cioè che i più, se non tutti quelli che componevano la passata Commissione siano chiamati a far parte della nuova Commissione, così lo pregherei di non insistere su questa sua proposta.

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Pissavini ha la parola.

Senatore PISSAVINI. Prima di tutto potrei osservare all'onorevole Senatore Finali che pochi momenti or sono il Senato stesso ha deliberato di riprendere una proposta nello stato in cui era stata lasciata nella passata Legislatura...

PRESIDENTE. Scusi, signor Senatore, quella proposta concerne la riforma del nostro Regolamento interno, e cioè un atto interno del Senato, e non altrimenti una proposta di legge, disciplinata dall'articolo dello Statuto a cui accenna il Senatore Finali.

Senatore PISSAVINI. Lo so; e mi arrendo alle osservazioni dell'onorevole Presidente, benchè non mi sarebbe difficile confutarle.

Mi limito perciò a rispondere all'onorevole Senatore Finali che la mia proposta non è per nulla contraria allo Statuto. Il fatto di deferire alla Presidenza la nomina d'una Giunta si ripete sì sovente, che davvero mi fa meraviglia l'aver udito dal Senatore Finali che la mia proposta urta collo spirito e colla lettera dello Statuto.

Tolto di mezzo sì grave appunto, ricordo al Senatore Finali che il progetto di legge sullo

stato degli impiegati civili si trascina da quattro o cinque anni dall'uno altro ramo del Parlamento....

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio*. Da dieci anni.

Senatore PISSAVINI... Peggio ancora, se da dieci anni; e che finalmente aveva potuto ottenere l'approvazione del Senato. Se ciò è vero, come niuno può dubitarne, parmi convenga escogitare ogni mezzo perchè venga al più presto possibile in discussione questo progetto di legge e sovra ogni altro il più opportuno parmi quello di sottrarlo all'esame degli Uffici, affidando al Presidente la nomina della Giunta Centrale; fatto questo che, giovami ripeterlo, non è nè contrario al Regolamento, nè contrario allo Statuto.

Quindi sono spiacente di dovere insistere nella mia proposta, perchè è la sola che possa dare al più presto possibile l'approvazione del progetto di legge, da lungo tempo desiderato.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso che il signor Senatore Finali ha proposto che il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili debba seguire il corso ordinario designato dallo Statuto, cioè debba essere trasmesso agli Uffici, i quali lo esaminino ed eleggano la Commissione o l'Ufficio Centrale.

Il signor Senatore Pissavini per contro vorrebbe che la nomina della Commissione venisse deferita al Presidente.

Io per parte mia debbo pregare il Senato ad accogliere la proposta dell'onorevole Senatore Finali, che, secondo me, è la più conforme alla lettera ed allo spirito dello Statuto.

Del resto, spetta al Senato il decidere; ed io quindi debbo porre ai voti da prima la proposta del signor Senatore Pissavini, la quale costituirebbe un emendamento alla regola generale.

Chi intende di approvare....

Senatore MANZONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MANZONI. Io proporrei un emendamento alla proposta dell'onorevole Senatore Pissavini; proporrei cioè che si rimettesse il progetto di legge alla stessa Commissione che se ne occupò altra volta, lasciando all'onorevole signor Presidente di rimpiazzare quei membri che mancassero.

PRESIDENTE. Il signor Senatore Manzoni propone che questo progetto di legge venga ri-

messo alla stessa Commissione che se ne occupò già nell'altra Legislatura.

Per altro credo mio debito di ricordare al Senato ciò che ha notato il signor Senatore Finali, cioè che abbiamo vari Senatori di nuova nomina, i quali forse potrebbero desiderare di far parte degli Uffici a cui sia affidato lo studio del progetto di legge.

Ad ogni modo, due sono gli emendamenti proposti alla regola generale: il primo è quello del Senatore Pissavini, di rimettere al Presidente la nomina della Commissione od Ufficio Centrale.

Lo pongo perciò ai voti.

Chi intende di approvare la proposta del Senatore Pissavini, è pregato di sorgere.

(Non è approvato).

Ora segue l'emendamento proposto dal Senatore Manzoni.

Senatore MANZONI. Ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Dunque si seguirà la regola generale, inviando agli Uffici il progetto sullo stato degli impiegati civili.

Agli Uffici evidentemente vanno pure inviati gli altri due progetti di legge testè presentati.

Se vi è ancora qualche Senatore che abbia da deporre le schede, è pregato di accedere alle urne.

Non presentandosi alcuno, dichiaro chiusa la votazione.

I signori Scrutatori sono pregati di venire a ricevere le tre urne per procedere allo spoglio delle schede.

Per la Commissione sull'abolizione del corso forzoso, mancando uno Scrutatore tra gli eletti nell'altra seduta, occorre estrarre a sorte il nome di un altro.

Rimane estratto il nome del Senatore Ghiglieri.

Prego i signori Scrutatori a ritirarsi nelle sale del Senato per procedere allo spoglio delle schede.

(Gli Scrutatori si ritirano e poco dopo rientrano col risultato dello spoglio).

Proclamo il risultato delle votazioni di ballottaggio.

Per la nomina di un Commissario alla verifica dei titoli dei nuovi Senatori, il Sena-

SESSIONE DEL 1882 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1882

tore De Filippo ebbe voti 38 ed il Senatore Berteza ebbe voti 18.

Quindi proclamo eletto il Senatore De Filippo.

Per la nomina di un membro alla Commissione per la abolizione del corso forzoso, il Senatore Bellinzaghi ebbe voti 35, il Senatore Majorana ebbe voti 20.

Quindi proclamo eletto il Senatore Bellinzaghi.

Per la nomina di due membri della Commissione permanente di finanza, il Senatore Malusardi ebbe voti 32 ed il Senatore Caracciolo ebbe voti 31.

Il Senatore Allievi ed il Senatore Bruzzo ebbero minor numero di voti, e quindi proclamo eletti i Senatori Malusardi e Caracciolo Di Bella.

Per domani sono convocate alcune Commissioni, e martedì 28 novembre, alle ore 2 pom., saranno convocati gli Uffici per l'esame del progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 5 1/2).

